



SANTA MARIA DE FLISCO

INTERVENTI DI RISISTEMAZIONE ARCHITETTONICA E DI RESTAURO

Nei primi anni del Novecento -1904 - sono stati svolti lavori di risistemazione architettonica: apertura delle ampie finestre ogivali; intonacatura delle pareti con malta cementizia; realizzazione di un pavimento acciottolato.

Nel 1972 si è provveduto al rifacimento del manto di copertura, alla stonacatura della muratura absidale ed al rinforzato del semicatino absidale con malta cementizia.

Nel 1985 - con fondi del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche del Piemonte - sono stati eseguiti nuovi interventi di restauro: il rifacimento del timpano di facciata - gravemente danneggiato – consolidato mediante un cordolo in c.a.; la chiusura di grosse lesioni esistenti nell'abside mediante tecnica del "cuci scuci" e la stilatura di tutto il paramento esterno dell'abside stesso.

Tra settembre e ottobre 1989 la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte ha diretto lavori di sistemazione dell'impianto di drenaggio e di smaltimento dell'acqua piovana, che hanno interessato i fianchi e l'abside dell'edificio di culto. Lo scavo archeologico effettuato ha accertato la presenza di strutture murarie appartenenti ad un'abside laterale della fase romanica dell'edificio (XII) sec. La posizione della finestrelle dell'abside centrale, lasciano ipotizzare la quota del pavimento antico e la planimetria originaria ad aula unica con abside semicircolare con due cappelle absidate ai lati del presbiterio. Probabilmente le due cappelle sono state demolite contemporaneamente all'intervento settecentesco che ha previsto la costruzione del coronamento della facciata e la realizzazione della porta centrale dell'abside. Si è operato inoltre con il rifacimento del manto di copertura, con l'ultimazione della cordolatura superiore delle pareti perimetrali e con la rintonacatura di tutta la facciata e delle parti di muratura fatiscenti lasciando a vista le parti sane.



Nel maggio del 2000 sono iniziate nuove opere di restauro e di risanamento conservativo che hanno previsto il consolidamento degli intonaci e degli strati pittorici delle volte ed il rifacimento della pavimentazione; si è ipotizzata la rimozione – non effettuata - dell'altare interno di marmo di forme neoclassiche datato 1866, proveniente da altro sito e spropositato nelle dimensioni rispetto all'aula della chiesa. Il basamento dell'altare originario era in situazione ben più arretrata rispetto a quello ottocentesco, le cui notevoli dimensioni nascondono la muratura del catino absidale.